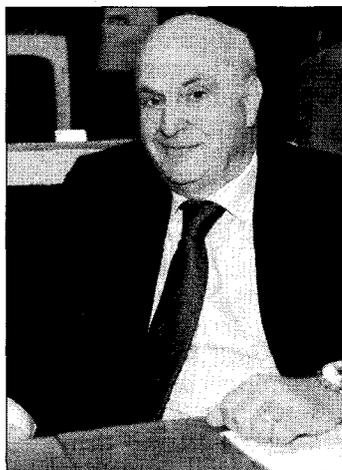


Il fatto

Il prefetto Morcone invoca il patto tra le istituzioni

Beni confiscati alla camorra: "Un'agenzia in Campania"

"Un accordo forte tra le Istituzioni per restituire al territorio i beni sottratti alla camorra". È quanto ha affermato il prefetto Mario Morcone, direttore dell'Agenzia Nazionale per i beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, partecipando alla riunione della Commissione Speciale per i beni confiscati alla camorra e alla criminalità organizzata, presieduta dal consigliere regionale del Pd, Antonio Amato. Per rafforzare la collaborazione operativa con la Regione e con gli Enti locali, il prefetto ha sottolineato che "è fondamentale avere una sede dell'Agenzia a Napoli" ma, attualmente, ha ribadito: "non ci sono risorse. Un problema che il Ministro dell'Interno, Roberto Maroni, sta tentando di risolvere nel quadro di difficoltà finanziarie del nostro Paese". Attraverso l'assessore Ermanno Russo che, nella trascorsa legislatura, è stato presidente della Commissione Anticamorra, il governatore Stefano Caldoro, ha fatto sapere che l'ente regionale "sarebbe ben lieto ed orgoglioso di ospitare la filiale napoletana dell'Agenzia".



Nel corso dei lavori, il presidente Amato ha ricordato come "nella sola Campania siano presenti 1.670 beni confiscati, ma spesso i Comuni e le onlus non hanno le risorse necessarie per restituirli a scopi sociali e sussistono una serie di ostacoli burocratici che frenano l'obiettivo di fondo della legge Rognoni-La Torre". "In Campania e, particolarmente a Napoli e a Caserta - ha aggiunto il prefetto - esistono molte realtà eccellenti di riutilizzo sociale di questi beni ed è fondamentale che anche le aziende confiscate alla camorra vengano riattivate e offerte al territorio per creare nuova occupazione".